

Comitato di Liberazione Nazionale dell'Emilia Romagna
Estratto del Verbale del 18 maggio 1945

RIUNIONE NOTTURNA DEL 18 MAGGIO 1945

Oltre al presidente, avv. Zoccoli, sono presenti : Baroncini, Betti,
Colombo, Crocioni, Emiliani, ^{Ercolani} Grazia, Lenzi, Pelloni, Salizzoni.

*

.....

Il Presidente porta a cognizione

del Comitato che il col. Thomas invita il C.L.N. regionale ad assumere un atteggiamento di fronte alla situazione (taglie, soppressione di persone, sequestro di persona ecc.) e faccia un manifesto da affiggere ai muri e diffondere anche largamente in provincia, manifesto che deve avere il visto preventivo del col. Thomas stesso. Su proposta del Presidente che ne venga preparata la traccia da Betti, Lenzi e Salizzoni. Alla discussione in merito a questo argomento partecipa per primo Emiliani il quale ritiene che sia anche un problema di polizia in quanto il Questore ~~Malquade~~, a proposito delle prese di possesso arbitrarie degli appartamenti, ha affermato che su 400 uomini a disposizione dispone di soli 15 moschetti. Betti chiede di convocare una riunione dei Comitati di Liberazione comunali ed anche provinciali prima di assumersi una responsabilità quale quella del manifesto. Chieda sia udita la massa, interrogati i suoi bisogni e ciò che provoca questo stato di cose . Il Presidente osserva che qualunque sia il motivo, qualunque siano i bisogni certamente non è con mezzi violenti che si possa soddisfare ad essi. Il Comitato regionale non può approvare tali mezzi. Grazia dichiara che era presente quando il col. Thomas ha richiamato il Presidente del C.L. al suo intervento su quanto sta avvenendo in città e provincia.

.....

* Antonio Zoccoli, Presidente (Partito Liberale Italiano), Fernando Baroncini (Partito Socialista Unità Proletaria), Paolo Betti (Partito Comunista Italiano), Francesco Colombo (Partito Repubblicano), Pietro Crocioni (Partito d'Azione), Emanuele Emiliani (Partito d'Azione), Grazia Verenin (Partito Socialista Unità Proletaria), Giovanni Lenzi (Partito Repubblicano), Mario Peloni (Partito Comunista Italiano), Angelo Salizzoni (Democrazia Cristiana).

Accordo di Rete "Storia e Memoria"

Grazia aggiunge che si può fare il manifesto, ma si deve dire anche la ragione del male, si deve dire per quali cause le popolazioni della provincia vengono a trovarsi in questa condizione, anche i motivi dell'exasperazione popolare. Questo senso di giustizia va dato perchè effettivamente sia giustizia. Di partigianeria, conclude Grazia, ne abbiamo vissuto molto tempo in questo periodo fascista, è coraggioso che diciamo la verità verso noi stessi ed anche sopra tutto verso gli alleati. Il Presidente ringrazia dall'esposizione fatta da Grazia e prega chi dovrà redigere il manifesto di tenerne molto conto sulla base del verbale stenografico. Colombo concorda nel dover di spiegare i motivi del male e di correrne ai ripari. Ha delle centinaia di letterine firmate C.L. che impongono taglie anche di un certo valore. Risulta anche che chi non ha aderito in qualche paese è sparito

Si deve dire una buona volta la parola fine a questi atti da "brigata nera". Una volta o l'altra bisognava impostarla questa discussione. Ne vanno di mezzo anche degli innocenti. Se queste cose debbono continuare ~~vv~~ avvengano con la responsabilità di chi le vuole ma sia ben netta e ben chiara. A forza di stare zitti e di sopportare siamo venuti a creare una situazione insostenibile. Io ed il mio partito non intendiamo assumerci responsabilità che non abbiamo e che non vogliamo. Tutti i C. della provincia dei paesi ed i C. rionali fanno un po' quello che vogliono. ^o sono controllati ed allora vi è la ragione di un C. regionale che li dirige e non lo sono ed allora questo C. se non ha questa forza abbia almeno il coraggio di dire : noi non contiamo ed allora ce ne andiamo.

.....

Accordo di Rete "Storia e Memoria"

Salizzoni ricorda la lettera inviata dalla

Democrazia Cristiana di Bologna a tutti i partiti. Concorda sulla necessità dell'incontro con i C. locali auspicato da Betti come su quella di dire una parola chiara e precisa sui loro compiti. Pur tenendo conto del quadro dei paesi distrutti, esposto da Grazia, occorre dire che sparizioni di persone non sono ammissibili. Se vi è questa necessità delle taglie in Comuni particolarmente danneggiati si studi una legalizzazione come sarebbe stata attuata a Forlì, secondo disse l'altro giorno Grazia. Si dice che in certi Comuni la vita è insopportabile, certe persone non si sono più viste, la situazione si aggrava, la preoccupazione aumenta. Diciamo in maniera precisa e chiara: queste sono cose ^{Fondazione Gramsci Emilia-Romagna} barbare.

.....

Crocioni si associa a Pelloni quando dice che non possiamo dimenticare di essere di fronte ad una situazione ~~wwwwww~~ rivoluzionaria. Non si può continuare come si è fatto per venti anni, per cento anni. Dobbiamo disapprovare le violenze ma non si può affrontare la situazione con un semplice platonico invito alla calma. I C. sono organi rivoluzionari con compiti rivoluzionari. Non possiamo fermarci ai rapporti di un tempo che sono crollati o crollanti. Bisogna dire quale è la legge nuova che deve risolvere la nuova situazione. Il manifesto deve essere anche una presa di posizione politica e tracciare i compiti dei C.L. Anche agli alleati il problema deve essere prospettato nei suoi termini precisi: se ci lasciate fare il manifesto come lo vediamo noi nel senso di modificazione radicale della struttura dello Stato va bene, se no manifesto niente: andiamo piuttosto a casa. Inoltre gli alleati ci dovrebbero aiutare nel ns sforzo per far rientrare la provincia nella legalità: macchine con le quali poterci recare nei vari centri: armamento della polizia ed immissione in essa di partigiani.

Fondazione Gramsci Emilia-Romagna

Accordo di Rete "Storia e Memoria"

Betti lamenta che le

masse lavoratrici non siano rappresentate nel C.L. , così pure le donne e la parte indifferenziata dei giovani. Il passaggio dal fascismo ad uno stato di libertà porta certamente degli inconvenienti. Occorre che il ns C. si colleghi con le masse , prenda contatto con loro. E' certo che si atterranno ad un'avia giusta perchè dobbiamo salvare l'unità del C. ma certi bisogni delle masse li dobbiamo accogliere in caso contrario assumeremo delle responsabilità che vanno ai singoli partiti rappresentati nel Comitato.

Perciò nel manifesto

non dobbiamo partire dalla deplorazione ma dalla spiegazione dei fatti. Le scomparse di persone non sono l'iniziativa di alcun partito ma il risultato del risentimento popolare delle masse che non vedono sia fatta giustizia, non vedono i suoi organi esecutivi, non trovano nessuno che sia pronto ad accogliere i loro bisogni, a discuterli. di chiamare insieme anche i sindaci. Grazia informa della convocazione per domani a Palazzo d'Accursio dei sindaci di Modena Ferrara Reggio e Parma per un coordinamento sui problemi dell'alimentazione. Si compiace dell'esposizione Betti e rileva i diversi aspetti del problema di responsabilità politica anche nei confronti della posizione in cui ci hanno posto gli alleati fino dai primi giorni quando sorsero gli ostacoli ormai noti a tutti quando si vide che l'azione del C.L. veniva incapsulata e non era data possibilità di svolgere quell'azione di consultazione e di organizzazione per la quale le masse popolari tanto avevano dato nel periodo cospirativo. Sottolinea la responsabilità dei C.L. verso tali masse.

.....
Salizzoni domanda che nel manifesto sia evidente la disapprovazione di quanto sopra pur precisando che la giustizia deve essere fatta. D'accordo con Grazia sulle aspirazioni delle masse ed i contatti con loro ma non si può dimenticare che il ns Comitato ha un compito educativo di queste masse. Non possiamo ammettere l'uccisione.

.....

Accordo di Rete "Storia e Memoria"

Il Presidente concludendo per quanto si riferisce al manifesto w :
premesse generica su quelli che sono gli scopi del C.L.N. su cosa
propone. Può contenere questa affermazione di rinnovamento, di dem
razia progressiva, dei bisogni delle masse (affermazione di prin
pio) epurazinne, ricostruzione, giustizia ecc. ; poi passare alla
parte positiva, gli scopi che ci proponiamo non si raggiungono con
la violenza privata ed iniziative individuali che noi deploriamo.
Ciascun partito potrà proporre delle modifiche al testo preparato
dai membri del C. già designati . Viene deciso che verrà passata la
minuta in modo che ognuno possa maturare tali modifiche nel senso del
proprio partito.